



Il problema sarebbe il *“woke”*: *“Campo largo”*? Purch©
all’*“opposizione”*!

Descrizione

Possiamo davvero pensare che, con la **sinistra al governo**, cambierebbe sostanzialmente la politica estera e quella economica? E fino a che punto, oggi, un Paese europeo *“autonomo nelle scelte rispetto alla Commissione e ad altri poteri non istituzionali?”*

Oggi, il popolo che si riconosce nel linguaggio e nei valori del sedicente centrosinistra *“di gran lunga più garantito da un governo di **centrodestra**. Solo la diversa nomenclatura e chi ha interessi diretti avrebbero convenienza a un governo di centrosinistra. Se al governo andasse il centrosinistra, l’*“opposizione di Meloni e Vannacci”* trascinerebbe ancora più a destra il dibattito politico. Se al governo ci fosse il centrosinistra, ogni possibile contestazione sarebbe soffocata dai compromessi necessari a fare finta di governare, pur essendo invece governati da altre forze. N© più n© meno di quanto succede oggi al governo di Meloni.*

Oggi, il centrosinistra di opposizione contrasta, almeno a parole, il governo; se assumesse la guida del Paese, dovrebbe giustificare continuamente agli elettori le stesse scelte e compromessi obbligati. A parti invertite, l’*“opposizione”* la farebbe la sedicente destra, diffondendo il proprio linguaggio, ben più chiaro e comprensibile agli elettori. Nella sostanza, nulla cambierebbe con il *“campo largo”* al posto del centrodestra che finora si *“comportato come uno dei tanti governi centristi che imperano in tutta Europa e nell’onnipotente Commissione.”*

In politica estera, le alleanze e l’*“accettazione di un riarmo indiscriminato non cambierebbero, anzi si rafforzerebbero con il centrosinistra al governo. In **politica interna**, sarebbero confermati il sistema di **tassazione** e una **redistribuzione dei redditi** sarebbe comunque impossibile. Anche peggio: mentre il centrodestra indulge al **populismo**, il centrosinistra farebbe passare per senso di responsabilità il rigore nel tenere in ordine i conti. La spesa pubblica *“ormai determinata a livello europeo”* continuerebbe a essere gestita dalle stesse grandi imprese finanziarie, al più con qualche variazione nelle clientele di secondo e terzo livello che non interessano il popolo.*

Certamente, il **centrosinistra** *“che forse sarebbe meglio chiamare *“l’altro centro”* o *“i diversamente centristi”* *“userebbe un altro linguaggio su immigrazione, diritti LGBT+ ecc., ma**

nella sostanza non farebbe nulla di davvero diverso. L'unico vantaggio consisterebbe in un'apparente alternanza utile a manipolare l'opinione pubblica con il rito di una **falsa democrazia bipolare** da tempo defunta.

A questa condizione post-democratica o post-bipolare non si sfugge, cos' come non sfuggono i tedeschi da un quarto di secolo governati da varie *Große Koalitionen* o meno esplicite, né i francesi con l'indefinibile Macron, che, nonostante il suo partito si chiami *En Marche*, fermo di cos' non può stare! Per non parlare del Regno Unito, in cui si susseguono governi deboli, laburisti e conservatori, ma di fatto identici, come già dimostrano le prime mosse di Burnham. D'altra parte, non è un caso che in Europa oltre il 40% dei cittadini europei disertino le urne e il malcontento sia recepito da liste e partiti radicali disprezzati e combattuti dai media, ma sempre sostenuti dal popolo.

In questo contesto politicamente statico, si solleva un putiferio sulle dichiarazioni di Conte secondo cui la cultura *woke* non può costituire **l'ossatura ideologica di una forza progressista**. Il leader dei Cinque Stelle, candidato a condurre il *camp*, riprende una dichiarazione della deputata americana **Ocasio-Cortez**, tanto per non venire meno all'atteggiamento di sudditanza dal Nordamerica.

Cosa ce ne può importare del *woke* mentre passa inosservato il contratto di Leonardo per la produzione di **armamenti in Ucraina** che ci espone all'inevitabilità di una guerra? Su questo, la sinistra tace e acconsente come pure appare moderata e divisa nella condanna di Israele e dell'attacco all'Iran. Per alza indignata la voce per alcune irrilevanti dichiarazioni di Vannacci. L'aborto e i diritti civili delle coppie LGBT+ sono questioni importanti, di rilievo sociale, ma oggi politicamente marginali. Sono argomenti su cui è ancora possibile un dibattito libero mentre sulla guerra e l'economia non c'è alcuna autonomia.

Corrado Poli

CATEGORY

1. In evidenza
2. In/contro
3. Politiche

Categoria

1. In evidenza
2. In/contro
3. Politiche

Data di creazione

03/09/2026

Autore

corrado-poli